



FOTO ANSA

Presero Provenzano ma non i soldi degli straordinari

Gli agenti della Mobile che arrestarono il boss nell'aprile 2006 ancora attendono di essere pagati per i lunghi appostamenti A Foggia Questura senza corrente elettrica per una settimana

Il dossier

MASSIMO SOLANI

msolani@unita.it

Il volantino lasciato sul parabrezza di un'auto a Piazza Navona dice tutto. «Il commissariato di Trastevere ha bisogno di un fax!», c'è scritto. «Rimini non ha benzina per le auto!», ha aggiunto qualcuno a penna. È poca cosa, ma dice molto di come vanno le cose di questi tempi in centinaia di commissariati e questure. Perché ognuno ha la sua storia da raccontare, una più inquietante dell'altra. Emblematica quella che raccontano a Palermo, avamposto della lotta dello Stato contro la mafia.

La Squadra Mobile, in teoria, sarebbe la punta di diamante in questa guerra. Sarebbe, però, perché poi senti raccontare certe cose e c'è da nutrire più di qualche dubbio. Partiamo dai revolver speciali a disposizione dei 320 uomini del reparto: qualche mese fa sono stati ritirati perché non più a norma, ma siccome mancano i soldi (-85% per gli armamenti nel 2009) i nuovi non sono ancora stati forniti e agli agenti restano le armi standard in dotazione. Si tira avanti con quello che c'è, insomma, o che non c'è. Come i soldi per le missioni, che nel 2009 non sono ancora state rimborsate a nessuno.

Per questo negli ultimi tempi la polizia giudiziaria ha più volte dovuto rispondere "picche" alla procura: niente fondi, non si parte in missione. E chi parte, spesso, anticipa di tasca propria. Mancano i piccioli e bisogna risparmiare. Sugli straordinari, per esempio, che alla squadra Mobile sono stati limitati a 30 ore mensili contro le 55 dello scorso anno. Ma gli agenti della Mobile, del resto, aspettano ancora di vedersi pagato un monte di 25mila ore per le operazioni che portarono all'arresto di Bernardo Provenzano (11 aprile 2006). Non va meglio in Questura visto che, per mancanza di personale, è stato già deciso il "taglio" di quattro volantini per il turno 19-24 e altrettante per quello notturno.

Un problema che conoscono

bene anche gli uomini delle Volanti della questura di Roma, che sempre più spesso si sentono chiamare dalla centrale per rientrare in sede prima della fine del turno visto che le macchine servono ad altri nuclei. Perché i mezzi, sempre più vecchi e sempre più scassati, ormai iniziano a scarseggiare sul serio.

E non è un caso se nella Capitale venti anni fa giravano 23/25 Volanti con a bordo tre operatori mentre oggi se ne contano in media 13 e con "soli" due operatori a bordo. Del resto nell'ultimo anno la riorganizzazione ha già portato alla chiusura di

Capitale dell'insicurezza In strada solo 13 Volanti Mentre vent'anni fa ce n'erano venticinque

tre commissariati e la manutenzione dei mezzi si è fatta sempre più complicata (-20% rispetto al 2008). E sono molte, in tutta Italia, le autofficine private che si rifiutano di fare lavori: gli stanziamenti 2009, infatti, sono bastati appena a coprire i debiti del 2008. Non va meglio altrove.

A Napoli per esempio, dove sono in uso giubbetti antiproiettile scaduti nel 1989; o a Foggia dove dieci giorni fa un guasto alle cabine elettriche ha lasciato la Questura senza corrente per una settimana. I fusibili che hanno causato il guasto andrebbero cambiati una volta ogni dodici mesi, ma quest'anno non c'erano soldi sufficienti e allora pc spenti, uffici al buio e un solo generatore di corrente a mantenere in vita la banca dati del Ced. Si piange anche a Milano dove lo scorso inverno sono state consegnate le nuove Alfa 159 (con l'ultimo stanziamento del governo Prodi): ai primi fiocchi di neve servivano pneumatici adatti ma siccome soldi non ce n'erano sono state montate catene da neve che hanno mandato in tilt i computer di bordo delle auto. Finite in garage nel giro di pochi giorni. ❖

I numeri

**Gli interventi del governo
Taglio per taglio**

Contro la «politica delle promesse» e degli «impegni disattesi» ieri nelle vie della Capitale è andata in scena la grande protesta di tutte le forze di polizia contro i tagli alla sicurezza e contro il mancato stanziamento, nella Finanziaria 2010, di nuove risorse.

1 miliardo. A questa cifra ammontano i tagli alla polizia previsti nella Finanziaria nel triennio 2009-2011.

106 mila. È l'organico complessivo della Polizia di Stato nell'anno in corso.

9000 Il «disavanzo» in organico tra le forze che operano attualmente sul territorio e il numero previsto.

6000 La riduzione del numero degli agenti di pubblica sicurezza prevista per i prossimi cinque anni.

40 mila La riduzione degli organici di Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza fra cinque anni.

3 miliardi. A tanto ammonta il taglio nel comparto sicurezza-difesa nel triennio 2009-2011.

20 anni fa «scadevano» i giubbetti antiproiettile ancora utilizzati dagli agenti di Napoli.

85% la riduzione per gli armamenti della Polizia prevista per l'anno in corso.

7 ormai i giorni senza corrente nella Questura di Foggia per un guasto alle cabine elettriche.

25 mila. Il monte ore ancora non pagato agli agenti della Squadra Mobile di Palermo per le operazioni che nell'aprile del 2006 portarono all'arresto di Bernardo Provenzano.

«NON HANNO FATTO NULLA»

Romano (Siulp)

«Quando governavano gli altri ci chiamavano "i nostri ragazzi". ma per noi, che rischiamo la morte, non hanno fatto nulla».

stato il ministro Brunetta. Quello che, illuminato, disse che in Polizia c'erano «troppi panzoni».

IL GRIDO D'ALLARME

«Siamo qui per lanciare un grido d'allarme ad un governo che ci ignora e che ha usato la sicurezza soltanto per fare campagna elettorale - ha tuonato dal palco Felice Romano, segretario del Siulp - basta con la politica degli spot e degli annunci: dopo tante promesse non resta un solo fatto per noi che rischiamo la vita tutti i giorni. Grazie ai tagli di questo governo che vorrebbe affidare la sicurezza alle ronde ogni anno 10mila operatori escono e vengono rimpiazzati da soli 2500 uomini. Abbiamo chiesto più fondi e ci hanno dato il registro dei barboni - ha concluso Romano - Ab-

Dedicato a Brunetta

Gli agenti rispondono con una t-shirt: «Meglio panzoni che coglioni»

biamo chiesto benzina per le auto, e ci hanno tolto pure quelle. Hanno creato nuovi reati, ma quali uomini vigileranno se il governo continuerà su questa strada?». Una strada che è fatta di tagli sanguinosi e di un terribile risveglio dopo le promesse sparse a piene mani in campagna elettorale. «La realtà - commenta Claudio Giardullo, segretario del Siulp Cgil - è che questo governo ostenta in modo irresponsabile una cinica indifferenza verso le paure dei cittadini. Di questo passo fra tre o quattro anni assisteremo ad un drastico ridimensionamento della capacità di contrasto al crimine. E pensare che la maggioranza che prometteva città più sicure». ❖